

Eppure soffia

Il vento del cambiamento ha iniziato a soffiare il 13 febbraio con le Donne che hanno rivendicato e rivendicano uguaglianza e pari dignità, ha soffiato con maggiore intensità con le amministrative del 2011, con la vittoria dei referendum e con la raccolta delle firme per l'abolizione dell'attuale sistema elettorale denominato "porcellum" utilizzando la sintesi del suo relatore, min. Calderoli, che la definì una porcata.

Ho partecipato a tutte le iniziative tranne per l'adesione alla raccolta di firme per la richiesta del referendum abrogativo della legge elettorale, non sono certo che la sua abrogazione ci faccia approdare ad un sistema elettorale che porti veramente l'elettore a scegliere da chi vuol essere rappresentato e governato.

Farò certamente il mio dovere se si dovesse arrivare al voto referendario ma ritengo che ci sia il forte rischio dell'ulteriore peggioramento dell'attuale sistema elettorale da parte dell'attuale maggioranza parlamentare per tentare di evitare il voto referendario.

Ho preso il titolo di una bellissima canzone di Pierangelo Bertoli per intitolare questa riflessione, vi invito a sentirla se non la conoscete prestando particolare attenzione al testo, perché bisogna essere protagonisti del cambiamento e richiederlo con forza.

Abbiamo letto la pagina presa a pagamento da Della Valle che pur riflettendo un comune sentire si limita a criticare la politica, facendo di tutta l'erba un fascio, senza proporre un progetto innovativo.

Pur apprezzandone il "risveglio" le Associazioni Datoriali devono assumersi le proprie responsabilità e farsi carico della situazione sociale ed economica che hanno contribuito a creare con l'appoggio quasi indiscriminato all'attuale sistema politico.

Non ritengo che il ns. Paese abbia ancora bisogno di un'altra stagione politica con un nuovo "Berlusconi", la ns. società ha bisogno di una nuova progettualità politica che adegui il ns. sistema sociale ed economico alla nuova realtà.

Non possiamo pensare che la soluzione sia semplice perché saremo chiamati a fare sacrifici ma dobbiamo sapere con certezza quali sono le priorità e avere

CGIL

FISAC

chiare le soluzioni immediate da attuare sino al compimento del progetto di rimodulazione del welfare.

Le priorità che ho individuato sono le seguenti:

- **Giovani Generazioni:** prevedere una forma contrattuale che garantisca flessibilità ma non precariato e ricattabilità. L'onere della flessibilità d'ingresso deve essere a carico della fiscalità generale e non deve gravare sulle spalle delle nuove generazioni. Divieto di rapporto esclusivo di lavoro per lavoratrici/ori a partita iva con introduzione della penale a carico delle aziende committenti in caso contrario e paga oraria lorda almeno pari a quanto previsto per i lavoratori dipendenti del settore;
- **Sistema previdenziale:** nuove regole definitive per il pensionamento che diano stabilità al sistema e che non richiedano continui interventi che lasciano lavoratrici/ori nell'incertezza del diritto al pensionamento. Incentivazione alla permanenza al lavoro dopo i quarant'anni di lavoro con versamento in busta paga dei contributi previdenziali e creazione di un sistema di salvaguardia che garantisca alla/al lavoratrice/ore nel caso di perdita del lavoro 12 mesi di stipendio pieno con l'obbligo della frequenza di corsi di riqualificazione professionale da svolgersi presso le aziende;
- **Stato sociale:** adeguamento dello stato sociale che dia risposte adeguate alle famiglie per la cura dei figli, all'assistenza e all'inserimento delle persone diversamente abili, all'assistenza delle persone anziane e alle persone con gravi patologie;
- **Riforma fiscale:** introduzione della patrimoniale immobiliare ordinaria con esclusione della prima casa, obbligo della tracciabilità dei mezzi di pagamento superiori ai 250 euro, con il recupero dell'evasione fiscale rimodulazione del carico fiscale sui lavoratori con ritenuta alla fonte e successiva diminuzione della pressione fiscale sui lavoratori autonomi e imprese, inversione della percentuale di tassazione tra redditi da lavoro e rendite finanziarie (attualmente 23% aliquota minima irpef e 20% su rendite finanziarie);
- **Istruzione e ricerca scientifica:** Investimenti pubblici e investimenti privati incentivati per la ricerca scientifica e stanziamento di fondi adeguati per la sola scuola pubblica (la scuola privata è una scelta e il suo costo deve essere a totale carico delle famiglie senza sovvenzioni dello stato);

- **Pubblica Amministrazione:** Eliminazione dei meccanismi di nomina politica dei Dirigenti della Pubblica Amministrazione con sospensione immediata dall'incarico e dalla retribuzione dei Dirigenti con incarichi politici, ad esclusione dei consiglieri di zona. Eliminazione del premio di risultato per i Dirigenti della pubblica amministrazione anche in caso di raggiungimento parziale degli obiettivi. Eliminazione dell'automatismo di avanzamento di carriera per i militari al momento del congedo definitivo.

Queste sono alcune idee che mi sono venute in mente e tutti noi siamo chiamati ad elaborare proposte da sottoporre ai ns. rappresentanti politici, dobbiamo essere politicamente attivi perché il momento richiede che la classe politica metta in campo le idee e faccia sintesi delle richieste che arrivano dalla gente.

Nonostante l'antipolitica ritengo che ci siano ancora politici onesti e capaci.

Milano, 3 ottobre 2011